

April 1, 1989

**Telegram by Ministry of Foreign Affairs (Perlot) to
Permanent Representative to NATO, 'Declaration of
the Atlantic Summit'**

Citation:

"Telegram by Ministry of Foreign Affairs (Perlot) to Permanent Representative to NATO, 'Declaration of the Atlantic Summit'", April 1, 1989, Wilson Center Digital Archive, Istituto Luigi Sturzo, Archivio Giulio Andreotti, NATO Series, Box 174, Subseries 1, Folder 095. <https://digitalarchive.umd.edu/document/155208>

Summary:

The Foreign Ministry offers the Italian Permanent Representation to NATO guidelines to discussing a new Atlantic Declaration. The telegram describes the unique state of East-West relations, and calls for openness and political dynamism from the Alliance members.

Credits:

This document was made possible with support from MacArthur Foundation

Original Language:

Italian

Contents:

Original Scan

148
19

56

PARTENZA

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Avviso	Classifica	Urgenza	Tipo messaggio	
<input checked="" type="checkbox"/> in cifra	<input type="checkbox"/> NC	<input type="checkbox"/> ORD	<input checked="" type="checkbox"/> TELEGRAMMA	N. prot. Sede
<input type="checkbox"/> in chiaro	<input type="checkbox"/> R	<input type="checkbox"/> URG	<input type="checkbox"/> NOTA TELEGRAFICA	N. prot. Generale
<input type="checkbox"/> in chiaro per corriere	<input checked="" type="checkbox"/> RR	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> TELESKRITTO	Roma.
	<input type="checkbox"/> S			Visto:
	<input type="checkbox"/> SS			(da riempire a cura del Centro Cifra)

(da riempire a cura dell'Ufficio mittente)

DEST * URGENTISSIMO RISERVATISSIMO

OGGETTO OGGETTO: * Dichiarazione Vertice Atlantico. (A firma Perlot).

MITTENTE MITT.: Pol.Iv
VIS: POL V

VISIONE

TESTO DEST.: ITALNATO BRUXELLES

Rif.to: Telegramma di questo Ministero n. 113 del 1.4.89

Si forniscono qui di seguito, ad integrazione delle preliminari osservazioni già inviate con telegramma in riferimento, taluni orientamenti di fondo cui codesta Rappresentanza vorrà ispirarsi nel corso del dibattito costi' previsto per la messa a punto della dichiarazione politica da adottare al prossimo Vertice Atlantico.

1) In questo momento per molti aspetti eccezionale della situazione internazionale e dei rapporti Est-

PARTENZA

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Ovest, svolgimento del Vertice nel quarantennale della Alleanza assume particolare importanza e solennita' e deve costituire occasione per proiettare all'esterno, attraverso 'dichiarazione', un messaggio elevato e percutente che, traendo spunto da valori fondamentali all'origine dell'Alleanza e da suoi obiettivi permanenti, finora perseguiti con successo, enunci linee direttrici di una politica per il futuro.

Potra' anzitutto ricordarsi importanza storica per l'intera umanita' delle scelte politiche operate concordemente dagli Stati Occidentali all'atto della creazione dell'Alleanza, unitisi ''per salvaguardare la liberta', l'eredita' comune e la civilta' dei loro popoli, fondata sui principi della democrazia, della liberta' individuale e della sovranita' della legge'', nonche' per ''promuovere stabilita' e benessere in area del Nord Atlantico''.

Queste scelte hanno potuto essere difese con successo per quarant'anni e si sono dimostrate vincenti, consentendo sviluppo sociale ed economico senza precedente dei Paesi e dei popoli alleati nella pace, nella piena liberta' democratica e nella

PARTENZA

3.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

stabilita'.

Avvenimenti storici dell'ultimo quarantennio hanno dimostrato saldezza di questo legame e - in generale - della solidarieta' tra i Sedici Paesi Alleati. Il livello di sviluppo democratico e capacita' economiche raggiunti accentuano oggi la responsabilita' dei nostri Paesi nel promuovere pace, stabilita' e benessere in altre parti del mondo.

2) Premessa per delineare orientamenti di fondo per il futuro ci sembra una piena presa d'atto dell'importanza della evoluzione e delle riforme in corso nell'URSS e negli altri Paesi dell'Est, sia per quanto riguarda aspetti interni, sia per quel che concerne dialogo con l'Occidente e avvio a soluzione talune crisi regionali.

Non ci sembrerebbe infatti corrispondente alla importanza storica della revisione attualmente in corso all'Est - che noi crediamo difficilmente reversibile - il fornire l'immagine di una Alleanza Atlantica eccessivamente titubante o non in grado di

PARTENZA

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

gestire il nostro comune successo con spirito di
apertura e dinamismo politico.

Converrà dunque esprimersi in senso incoraggiante
per una credibile politica di disarmo e di graduale
demilitarizzazione del rapporto Est-Ovest - in linea
del resto con prevalenti aspirazioni nostre opinioni
pubbliche - tale da utilizzare al massimo le
prospettive esistenti per il raggiungimento di una
rafforzata stabilità. Tutto ciò, ovviamente, nel
contesto di una non diminuita sicurezza a più bassi
livelli di forze e avuto riguardo all'esigenza di
promuovere il consenso in seno all'Alleanza
Atlantica e rafforzarne solidità politica.

Tra grandi obiettivi disarmo che - coerentemente con
rapporto su concetto globale - verranno menzionati
nella dichiarazione ci sembra che particolare
rilievo debba essere attribuito a negoziato su forze
convenzionali in Europa. Sono infatti soprattutto
risultati concreti in tale negoziato che potranno
ingenerare situazione del tutto nuova su nostro
continente.

PARTENZA

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

3) Successo delle politiche sin qui seguite rafforza
- e non indebolisce - ragioni della esistenza
dell'Alleanza Atlantica e della solidarieta' dei
Paesi che la compongono.

In attuale fase dei rapporti internazionali
mantenimento di efficaci e aggiornate difese,
adeguate a fronteggiare possibili rischi e a
salvaguardare stabilita' a livelli quanto più bassi
di armamento, costituisce necessaria premessa per
svolgimento piu' ampio dialogo.

In tale contesto, ma anche su un piano politico piu'
generale, ci appare fondamentale che venga ribadita
importanza essenziale della presenza di forze
americane in Europa e sua insostituibile funzione di
concreta testimonianza della unione e della unita'
strategica tra due sponde dell'Atlantico.

In un quadro cosi' fortemente evolutivo dei rapporti
con l'Est, mentre si pongono a Est e a Ovest auspici
di demilitarizzazione di tali rapporti e di una
graduale transizione dal confronto a forme di

PARTENZA

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

cooperazione allargata, ci appare infatti prioritario rafforzamento della solidarieta' e del processo di consultazione interatlantica innanzitutto nel campo della sicurezza, ma anche in settori non militari, suscettibili di assumere rilevanza crescente.

In conclusione nostro obiettivo comune resta quello di un graduale superamento delle divisioni dell'Europa in un ordinato quadro di stabilita'.

Cio' deve implicare una convinta apertura a forme di cooperazione che consentano una maggiore diffusione del benessere e facilitino la democratizzazione delle istituzioni e l'avvento di una crescente liberta' per gli individui.

L'Alleanza in cui Sedici Paesi Occidentali si sono uniti continuera' a fornire per il futuro le condizioni di fondo per la realizzazione di una politica di pace e di progresso a favore, innanzitutto, della stabilita' e dello sviluppo del continente europeo. Essa, che si raccorda agli ideali delle Nazioni Unite, continuera' a svolgere un ruolo significativo affinche' tali ideali prevalgano dovunque e in particolare affinche' il

7.

PARTENZA

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

ricorso alla forza e alla coercizione lasci spazio a
forme di positiva e rinnovata cooperazione, che
tengano conto dei tempi nuovi e delle nuove esigenze
che confrontano oggi l'umanita' nel suo complesso.

*

NNNN

